

## **PROGETTO ALUNNI STRANIERI**

Nella Scuola sono presenti, nel corrente anno scolastico 2013/2014, alunni provenienti da **Paesi stranieri**.

Numero alunni stranieri aggiornato al 30 novembre 2013

**S. Paolo:** alunni **43**

**Quinzano d'Oglio:** alunni **41**

**Borgo San Giacomo:** alunni **41**

La presenza di alunni stranieri è un dato ormai strutturale del nostro sistema scolastico e può diventare un'opportunità e un'occasione di cambiamento per tutta la scuola, se essa è ben attrezzata. Adottare la prospettiva interculturale, la promozione del dialogo e del confronto tra culture, significa non limitarsi soltanto ad organizzare strategie di integrazione degli alunni immigrati o misure compensatorie di carattere speciale, ma vuol dire piuttosto assumere la diversità come paradigma dell'identità stessa della scuola, occasione privilegiata di apertura a tutte le differenze.

La classe interculturale si presenta come un luogo di scambio con l'esterno, uno spazio di costruzione identitaria di tutti gli alunni, dove compito dell'insegnante sarà quello di favorire l'ascolto, il dialogo, la comprensione nel senso più profondo del termine. Si tratta di fare della classe un luogo di comunicazione e cooperazione.

In questo senso, sono da sviluppare le strategie di apprendimento cooperativo che, in un contesto di pluralismo, possono favorire la partecipazione di tutti ai processi di costruzione delle conoscenze; non bisogna concentrare l'attenzione sul recupero degli immigrati come "alunni-problema", ma integrare questo sforzo in un più ampio programma di educazione interculturale, coinvolgente tutta la classe.

Tale approccio interculturale è fondato su una concezione dinamica della cultura, espressa soprattutto nell'ambito delle relazioni in classe e ciò riguarda soprattutto l'insegnante: l'"effetto specchio" induce il docente a confrontarsi e a criticarsi, svelando rigidità e stereotipi del proprio modo di pensare, aprendo nuove possibilità di comprensione.

### **1. Prima accoglienza e integrazione**

Il momento dell'accoglienza e del primo inserimento risulta cruciale ai fini del processo di integrazione, perché è in questa fase che si pongono le basi per un percorso scolastico positivo. In misura maggiore esso si colloca all'inizio dell'anno scolastico, ma, per una parte degli alunni stranieri (circa un quinto delle presenze), l'inserimento nella scuola avviene in corso d'anno. Anche per questa ragione, il protocollo d'accoglienza, che regola questo momento importante deve essere definito e condiviso nella scuola.

Nella fase dell'accoglienza, molti sono i fattori che entrano in gioco e che richiedono di essere considerati con attenzione. Essi sono, tra l'altro, di tipo

- **conoscitivo:** si deve ricostruire la storia personale, scolastica e linguistica del minore straniero, attraverso i documenti presentati, il colloquio con i genitori, ecc.;
- **amministrativo:** sulla base degli elementi di conoscenza raccolti durante i colloqui iniziali e le indicazioni della normativa, si procede a definire la classe e la sezione di inserimento più adeguata;
- **relazionale:** nella fase iniziale si stabilisce un patto educativo con la famiglia straniera, considerata come partner educativo a tutti gli effetti e si gettano le basi per una collaborazione

positiva tra i due spazi educativi. Al tempo stesso, si inaugura, nel gruppo-classe dell'alunno neo-arrivato, una dinamica relazionale tra i pari, che va seguita e accompagnata con cura;

- **pedagogico-didattico**: vengono rilevati durante i primi giorni dell'inserimento i bisogni linguistici e di apprendimento, in generale, e anche le competenze e i saperi già acquisiti e, sulla base di questi dati, si elabora un piano di lavoro individualizzato;
- **organizzativo**: la scuola predispone i dispositivi più efficaci per rispondere ai bisogni linguistici e di apprendimento degli alunni neo-inseriti: modalità e tempi dedicati all'apprendimento dell'italiano seconda lingua; individuazione delle risorse interne ed esterne alla scuola; eventuale attivazione dei dispositivi di aiuto allo studio anche in tempo extrascolastico. Particolare attenzione deve essere data all'inserimento dei minori neo-arrivati ultraquattordicenni: per loro, la fase dell'accoglienza viene di fatto a coincidere con il momento cruciale dell'orientamento e con la scelta del percorso scolastico. Una scuola che accoglie in maniera competente deve quindi essere attrezzata a tale scopo e deve poter contare su: una conoscenza aggiornata della normativa in materia di inserimento scolastico; la disponibilità di materiali informativi e di modulistica plurilingui; l'attivazione e la formazione di risorse interne (ad esempio un gruppo di lavoro sull'accoglienza formato da dirigente, docenti referenti e personale amministrativo); la definizione di procedure di accoglienza condivise (ad esempio, il "protocollo di accoglienza").

## 2. Italiano seconda lingua

L'acquisizione e l'apprendimento dell'italiano rappresenta una componente essenziale del processo di integrazione: costituiscono la condizione di base per capire ed essere capiti, per partecipare e sentirsi parte della comunità, scolastica e non. L'azione complessiva si articola in due tipi di attività, organizzativa la prima, glottodidattica la seconda.

La fase "organizzativa", intesa a fronteggiare l'urgenza immediata, mira a:

- individuare modelli organizzativi (istituzione di Laboratori di Ital2; tempi e durata del laboratorio; ore aggiuntive di Ital. L2, personalizzazione del curriculum e adattamento del programma, ecc.);
- definire i ruoli dei facilitatori linguistici, attraverso docenti con funzione strumentale e docenti formati nella didattica dell'Ital. L2.
- elaborare materiali e strumenti (libri, dvd, CD, modelli di test di determinazione dei livelli d'accesso, ecc.) ed erogare risorse da destinare all'acquisto di materiali di Ital2 per le scuole.

La fase "glottodidattica" prende le mosse contemporaneamente alla prima, ma produce risultati in un momento successivo; essa riguarda:

- la definizione di un modello di competenza comunicativa di italiano di base (ItalBase) e l'individuazione dei problemi dell'italiano per lo studio (ItalStudio), in modo da offrire ai docenti un quadro comune di riferimento;
- la diffusione di strumenti per la definizione dei diversi livelli di competenza di ItalBase che tengano conto del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue e del livello di ItalStudio per progettare interventi mirati;
- la formazione di docenti di riferimento.

## 3. Relazione con le famiglie straniere

Viene unanimemente riconosciuta come centrale la relazione con le famiglie immigrate, con particolare attenzione a tre dimensioni:

- è necessario offrire alle famiglie un bagaglio di informazioni pertinenti sulla scuola e sul sistema formativo italiano;
- è necessario il coinvolgimento della famiglia nel momento dell'accoglienza degli alunni, che evidentemente va di pari passo con quella della famiglia nel suo insieme. Da parte della scuola c'è bisogno di un ascolto capace di comprendere la specifica condizione in cui la famiglia si trova, quasi sempre contrassegnata da delicati percorsi di destrutturazione-ristrutturazione culturale, con frequenti crisi nelle relazioni intergenerazionali;

- è necessaria la partecipazione attiva e corresponsabile delle famiglie immigrate alle iniziative e alle attività della scuola, alla conoscenza e condivisione del progetto pedagogico, ad un'alleanza pedagogica che valorizzi le specificità educative.

(da Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale **La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri** Ottobre 2007)

## 1. PROCEDURA ALUNNI STRANIERI E NOMADI

Scopo:

Definire metodi, responsabilità e attività per favorire l'integrazione degli alunni stranieri e nomadi.

Campo di applicazione:

3. Definizione delle azioni per garantire pari opportunità agli alunni stranieri
4. Pianificazione, attuazione e valutazione delle attività didattiche in grado di favorire l'inserimento e l'integrazione di alunni stranieri e nomadi

Riferimenti:

Legge 104/92 e circolari applicative  
D.P.R. 394/99 art. 45

ATTIVITÀ	Responsabile	DESCRIZIONE	DOCUMENTI
<b>ALUNNI STRANIERI E NOMADI</b>			
ACQUISIZIONE INFORMAZIONI RELATIVE ALL'ALUNNO (storia personale dell'alunno, situazione familiare, interessi, abilità e competenze)	ASSISTENTE AMMINISTRATIVO INCARICATO FERRI Dianora  REFERENTE INTERCULTURA TINTI Fausto	All'atto dell'iscrizione, l'assistente amministrativo incaricato fissa un incontro tra i genitori dell'alunno e il Referente del Progetto Intercultura. Durante il colloquio il Referente acquisisce informazioni su apposita scheda, utili a: <ul style="list-style-type: none"> <li>• individuare la classe di inserimento</li> <li>• far conoscere la scuola</li> <li>• favorire l'accoglienza e l'integrazione.</li> </ul>	"Scheda personale per l'inserimento degli alunni stranieri"  Materiale informativo in doppia lingua (arabo, hindi, inglese, francese), sintesi del POF, regolamento.  "Protocollo accoglienza alunni stranieri"

Scopo:

Definire metodi, responsabilità e attività per favorire l'integrazione degli alunni stranieri e nomadi.

<p>INDIVIDUAZIONE DELLA CLASSE DI INSERIMENTO</p>	<p>DS . MINERVINI Giovanni</p>	<p>Il DS, analizzati i documenti e le informazioni acquisite dall'insegnante.  Il referente, sentito il parere della Commissione Intercultura in casi di particolare complessità, individua la classe di inserimento secondo i criteri previsti dall'art. 45 del DPR 31/8/99 n. 394</p>	<p>"Protocollo accoglienza alunni stranieri"  Eventuale parere della Commissione Intercultura</p>
<p>ORGANIZZAZIONE DI LABORATORI DI ALFABETIZZAZIONE LINGUISTICA</p>	<p>INSEGNANTE REFERENTE  COMMISSIONE INTERCULTURA (TINTI – TIRELLI - TEDESCO)  DOCENTI INCARICATI</p>	<p>La Commissione Intercultura stabilisce i criteri per l'organizzazione dei laboratori e delle attività aggiuntive di alfabetizzazione nelle tre sezioni, in relazione ai bisogni e alle risorse disponibili.</p>	<p>"Protocollo accoglienza alunni stranieri"  Verbali della Commissione Intercultura  Programmazione attività del laboratorio alfabetizzazione linguistica.</p>
<p>PROGETTI DI CLASSE A SUPPORTO DELL'INTEGRAZIONE</p>	<p>DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE</p>	<p>I docenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Favoriscono la prima accoglienza dell'alunno</li> <li>• Individuano modalità di facilitazione e semplificazione linguistica</li> <li>• Predispongono percorsi formativi per la conoscenza e la valorizzazione delle diverse culture</li> </ul>	<p>Registro dei Verbali del consiglio di classe  Registro dell'insegnante</p>
<p>VALUTAZIONE</p>	<p>DOCENTI LABORATORIO ALFABETIZZAZIONE  DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE</p>	<p>Quadrimestralmente i docenti che svolgono attività di alfabetizzazione, insieme agli insegnanti di classe, valutano l'andamento delle attività e i progressi degli alunni. Quadrimestralmente anche la Commissione Intercultura valuta l'anda-</p>	<p>Registro di classe  Registrazione delle attività e osservazioni sistematiche. Compilazione</p>

Scopo:

Definire metodi, responsabilità e attività per favorire l'integrazione degli alunni stranieri e nomadi.

	COMMISSIONE INTERCULTURA	mento degli alunni e l'organizzazione dei laboratori.	scheda di livello.
FASE DELL'ORIENTAMENTO	COMMISSIONE INTERCULTURA / COMMISSIONE ORIENTAMENTO  DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE	I docenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>• si aggiornano sulle offerte delle scuole superiori del territorio</li> <li>• discutono con i ragazzi, illustrando loro le offerte del territorio e li indirizzano verso una scelta adeguata</li> <li>• prendono contatti con le famiglie al fine di chiarire le modalità di iscrizione e fornire informazioni chiare sulla realtà del territorio ( eventualmente con la presenza di un mediatore culturale)</li> <li>• comunicano al personale di segreteria le scelte operate dai ragazzi e dalle famiglie.</li> </ul>	
AZIONI A SOSTEGNO DEL PROCESSO DI INTEGRAZIONE SCOLASTICA	REFERENTE INTERCULTURA  COMMISSIONE INTERCULTURA	Annualmente si acquisisce materiale didattico per la realizzazione dei laboratori di alfabetizzazione e dei progetti di educazione interculturale. Si tengono contatti con altre Scuole, Associazioni, Enti, centri di Documentazione, formatori...	Verbali della Commissione Intercultura  Bilancio della Scuola  Convenzioni (C.T.I. – U.S.T.)

Documenti di registrazione previsti:

POF – PROGETTO INTERCULTURA

- SCHEDA PERSONALE PER L'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI
- REGISTRAZIONE DELLE ATTIVITÀ
- OSSERVAZIONI SISTEMATICHE
- PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI LABORATORIO LINGUISTICO (DOVE POSSIBILE)
- RELAZIONI FINALI DELLE ATTIVITÀ SVOLTE
- MATERIALE INFORMATIVO IN DOPPIA LINGUA (ARABO, HINDI, INGLESE, FRANCESE)
- "PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI"

- VERBALI COMMISSIONE INTERCULTURA E RELAZIONE FINALE
- CONVENZIONE C.T.I.- U.S.T.

Indicatori:

- Numero dei docenti della classe coinvolti nel processo di integrazione
- Quantità delle risorse umane e materiali a disposizione per il processo di integrazione
- N° di ore svolte dall'alunno all'interno del gruppo classe, interagendo con esso.

### PROGETTO ACCOGLIENZA / INTEGRAZIONE

Il progetto possiede le seguenti caratteristiche:

1. **organicità, poiché punta allo sviluppo di tutte le competenze linguistiche;**
2. **consapevolezza (rispetto delle fasi e dei tempi di apprendimento);**
3. **flessibilità, considerato che molte acquisizioni linguistiche avvengono in contesti extrascolastici.**

AREA DI INTERVENTO	Prima accoglienza, integrazione, alfabetizzazione, rapporti scuola-famiglia
PARTENARIATI	<b>Comuni:</b> finanziamento per acquisti di materiale multiculturale ed eventuali progetti sul territorio. <b>Genitori/mediatori;</b> collaborazione, consulenza, traduzioni di documenti in lingua, orientamento <b>CTI 2 Manerbio:</b> consulenza, collaborazione, consultazione di materiale, traduzioni, formazione
SOGGETTI DESTINATARI	a. Alunni b. Genitori
AZIONI per l'integrazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• prima accoglienza e inserimento nella scuola</li> <li>• organizzazione della classe</li> <li>• alfabetizzazione di I, II</li> <li>• valorizzazione del plurilinguismo</li> <li>• utilizzo di un vademecum in lingua per facilitare il primo approccio della famiglia alla scuola</li> <li>• arricchimento scaffale culturale</li> <li>• traduzione di documenti in lingua straniera</li> <li>• percorso individualizzato di alfabetizzazione durante le ore curricolari teoriche messo in atto da parte di tutti gli insegnanti</li> <li>• adattamento dei programmi, percorsi personali, valutazione degli apprendimenti</li> <li>• orientamento degli alunni verso idonei percorsi nella scuola secondaria superiore</li> <li>• formazione specifica per i docenti di italiano L2</li> <li>• lavoro di équipe per formazione e per la preparazione di materiali</li> </ul>

Piano dell'Offerta Formativa a.s. 2013/2014

AZIONI per l'intercultura	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ attività col gruppo classe attraverso unità didattiche in chiave interculturale</li> <li>▪ prospettive interculturali nei saperi e nelle competenze</li> <li>▪ cura delle relazioni a scuola e nel tempo libero</li> <li>▪ attenzione verso possibili discriminazioni e pregiudizi (anche attraverso proiezioni filmiche) etc..</li> </ul>				
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ridurre il disagio iniziale dei ragazzi e delle famiglie ed avviare l'integrazione</li> <li>• portare gradualmente gli alunni alla comprensione, alla comunicazione e alla espressione in lingua italiana</li> <li>• migliorare la comunicazione scuola-famiglia</li> <li>• indirizzare i ragazzi verso la scelta della scuola superiore</li> <li>• potenziare lo scaffale multiculturale nei tre plessi</li> </ul>				
RISULTATI ATTESI	<p>creazione di un clima sereno, con conseguente crescita della capacità di dialogare e collaborare nel lavoro di gruppo</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• instaurarsi di rapporti interpersonali basati sul rispetto e sulla collaborazione</li> </ul> <p>arricchimento degli alunni tramite scambi culturali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• acquisizione da parte degli alunni stranieri della capacità di esprimersi in italiano in modo sempre più completo</li> </ul> <p>dialogo con e tra le famiglie formazione d'identità cosmopolita</p>				
DURATA	Pluriennale				
CADENZA ATTIVITA'	Settimanale				
DOCENTI COINVOLTI	Referente / commissione intercultura Tutti i docenti del Consiglio di Classe				
PERSONALE COINVOLTO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Segreteria</li> <li>- Enti locali ( ai quali il progetto viene comunicato)</li> </ul>				
INDICATORI DI RISULTATO E RELATIVI STRUMENTI DI RILEVAZIONE	<table border="1"> <thead> <tr> <th><u>Indicatori</u></th> <th><u>Strumenti di rilevazione</u></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipazione degli alunni alla vita scolastica</li> <li>- Nascita di rapporti positivi tra coetanei</li> <li>- Partecipazione degli alunni stranieri ad attività extracurricolari ed extrascolastiche sul territorio</li> <li>- Grado di comprensione e produzione orali e scritte in lingua italiana</li> <li>- Coinvolgimento delle famiglie nella vita scolastica</li> </ul> </td> <td> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. Osservazioni sistematiche</li> <li>b. Osservazioni iniziali, test e verifiche strutturate in itinere e/o finali</li> <li>c. Osservazione, colloqui, compilazione di questionari</li> <li>d. Produzione e divulgazione di documenti e materiali</li> </ul> </td> </tr> </tbody> </table>	<u>Indicatori</u>	<u>Strumenti di rilevazione</u>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipazione degli alunni alla vita scolastica</li> <li>- Nascita di rapporti positivi tra coetanei</li> <li>- Partecipazione degli alunni stranieri ad attività extracurricolari ed extrascolastiche sul territorio</li> <li>- Grado di comprensione e produzione orali e scritte in lingua italiana</li> <li>- Coinvolgimento delle famiglie nella vita scolastica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>a. Osservazioni sistematiche</li> <li>b. Osservazioni iniziali, test e verifiche strutturate in itinere e/o finali</li> <li>c. Osservazione, colloqui, compilazione di questionari</li> <li>d. Produzione e divulgazione di documenti e materiali</li> </ul>
<u>Indicatori</u>	<u>Strumenti di rilevazione</u>				
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipazione degli alunni alla vita scolastica</li> <li>- Nascita di rapporti positivi tra coetanei</li> <li>- Partecipazione degli alunni stranieri ad attività extracurricolari ed extrascolastiche sul territorio</li> <li>- Grado di comprensione e produzione orali e scritte in lingua italiana</li> <li>- Coinvolgimento delle famiglie nella vita scolastica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>a. Osservazioni sistematiche</li> <li>b. Osservazioni iniziali, test e verifiche strutturate in itinere e/o finali</li> <li>c. Osservazione, colloqui, compilazione di questionari</li> <li>d. Produzione e divulgazione di documenti e materiali</li> </ul>				

TEMPI DELLA RILEVAZIONE	Osservazioni iniziali e in itinere Verifiche al termine in itinere e/o finali Compilazione di questionari al termine dell'anno scolastico
-------------------------	---

**1.1 Griglia per la rilevazione dei dati relativi al bambino Straniero e alla sua famiglia**  
(da compilarsi durante il colloquio)

Alunno:.....  
 data del colloquio:.....  
 residenza (Comune o frazione):.....  
 indirizzo e numero di telefono:.....

**Nazionalità dei genitori e del bambino:** .....

**Composizione e caratteristiche del nucleo familiare**

numero persone presenti in Italia:	
età dei componenti della famiglia e grado di parentela con l'alunno:	1. 2. 3. 4. 5. 6.
eventuale inserimento di fratelli o sorelle:	
situazione scolastica di eventuali altri conviventi	

**Data (anche indicativa) di arrivo in Italia dei componenti della famiglia**

Capofamiglia	
Altri famigliari	
Bambino	



**Possibilità di comunicazione con la famiglia**

	lingua parlata:	altre lingue conosciute:	grado di conoscenza della lingua italiana:	lingua/e scritta:
Padre				
Madre				
Fratelli				
Altri componenti				
Eventuali annotazioni				

**Situazione abitativa e possibilità di effettuare spostamenti su tragitti medio-lunghi**

- collocazione rispetto alla scuola: .....
- vicinanza di fermate di mezzo di trasporto comunale: .....
- possibilità dei genitori di recarsi presso la scuola per colloqui o convocazioni  
.....

**Adesione all'I.R.C:** .....

**1.2 Griglia per la rilevazione della biografia linguistica e scolastica dei bambini stranieri**

- Lingua madre: .....
- Tipologia e caratteristiche della lingua madre:
  1. Dialetto familiare
  2. Lingua nazionale e di scolarità
- Altre lingue conosciute: .....
- Livello di competenze in altre lingue straniere:
  1. conoscenza solo orale
  2. conoscenza anche scritta
- Livello di competenze nella lingua italiana:
  1. nessuna conoscenza
  2. conoscenza solo orale
  3. conoscenza anche scritta
- Modalità di apprendimento della lingua d'origine:

Piano dell'Offerta Formativa a.s. 2013/2014

1. apprendimento scolastico nel Paese d'origine
2. apprendimento anche con corsi organizzati nel paese di accoglienza

- Pratiche linguistiche quotidiane :
  1. lingua parlata dal bambino in famiglia: .....
  2. lingua usata dai genitori: .....
  3. la lingua cambia a seconda degli argomenti (indicare quali )  
.....
- Scuole frequentate  
(per una comparazione con la scuola italiana si vedano gli opuscoli disponibili):

denominazione	Luogo	anni	eventuale titolo di studio conseguito	percorso di studi equivalente in Italia

- Interessi, conoscenze, abilità extrascolastiche:
  - utilizzo dei mezzi informatici .....
  - altro.....

1.3 Griglia per la rilevazione dei dati relativi al bambino nomade e alla sua famiglia  
(da compilare durante il colloquio)

Alunno: .....

Data: .....

Domicilio (Comune o frazioni): .....

Residenza: .....

Numero di telefono (cellulare): .....

**Caratteristiche del gruppo familiare**

Età dei componenti e grado di parentela con l'alunno:	1) 2) 3) 4) 5)
Inserimento scolastico di fratelli e sorelle:	

**Vicinanza alla scuola:**

- a. Collocazione del domicilio rispetto alla scuola: .....

b. Vicinanza di fermate di mezzo di trasporto comunale: .....

**Adesione all' I.R.C.:** .....

#### 1.4 Griglia per la rilevazione della biografia scolastica

Lingua straniera conosciuta: .....

Livello di conoscenza: .....

Materia preferita: .....

interessi, conoscenze, abilità extrascolastiche:

- utilizzo dei mezzi informatici .....
- Altro .....

Assegnazione alla classe:

gli alunni vengono inseriti in una classe in base al percorso scolastico effettuato in altri istituti. Il Dirigente, sentiti i responsabili di plesso, assegna le sezioni. I ragazzi che hanno già frequentato in precedenza la stessa scuola, vengono inseriti nello stesso gruppo di compagni.

Prima accoglienza e integrazione:

##### 1. Per lunghi periodi di frequenza

Per alunni nuovi che si fermano per lunghi periodi di tempo, i docenti della classe predispongono un momento di accoglienza e in sede di Consiglio, valutate le necessità, stendono un progetto di integrazione.

##### 2. Per brevi periodi di frequenza

Per alunni nuovi è prevista la visita ai vari locali scolastici ed un momento di accoglienza dedicato alle presentazioni.

#### 1. ATTIVITÀ DIDATTICHE

- Per lunghi periodi di frequenza

Fin dai primi tempi, verificati il livello di conoscenza e le abilità degli alunni, si programmano i necessari interventi didattici.

- Per brevi periodi di frequenza

Gli insegnanti coinvolgono gli alunni nelle attività proposte e favoriscono la collaborazione tra studenti.

Libri di testo:

- Per lunghi periodi di frequenza

Il Consiglio di classe sceglie i testi necessari per lo svolgimento dell'attività didattica e li comunica alla segreteria. L'incaricato della segreteria prende accordi col Comune per la fornitura dei libri indicati ai ragazzi.

- Per brevi periodi di frequenza

Dove possibile i ragazzi svolgeranno le attività seguendo sul libro del compagno di banco. In caso di necessità e per lo svolgimento di compiti a casa si utilizzeranno fotocopie.

## 2. RAPPORTI COL TERRITORIO

- Per lunghi periodi di frequenza

Dove possibile la scuola prenderà contatti con le famiglie e con enti territoriali affinché i ragazzi possano partecipare dopo l'orario scolastico ad iniziative come il CAG, attività per ragazzi in biblioteca e altro.

## 3. ORIENTAMENTO PER GLI ALUNNI DI CLASSE TERZA

Nel caso i ragazzi dovessero frequentare nel mese di gennaio, il coordinatore si occupa del loro orientamento verso un percorso scolastico o formativo.

## 2. INSEGNAMENTO DELLA LINGUA ITALIANA

### OBIETTIVI

Per impostare un programma adeguato a ciascun alunno, si rende necessaria un'analisi preliminare della situazione individuale prendendo in considerazione i seguenti indicatori:

- GRADO DI CONOSCENZA DELLA LINGUA ITALIANA
- ABILITA' LOGICHE
- DISPONIBILITA' ALL'APPRENDIMENTO
- SITUAZIONE SOCIO-AFFETTIVA

Relativamente al grado di conoscenza della lingua italiana sono stati definiti, secondo il Framework europeo, i seguenti livelli di competenza:

COMPRESIONE DELL'ORALE	
Livello principiante	Non comprendere alcuna parola (in italiano)
	Comprendere singole parole (dell'italiano)
A1	Comprendere espressioni familiari e frasi molto semplici
	Comprendere semplici domande, indicazioni e inviti formulati in modo lento e chiaro
A2	Comprendere alcuni vocaboli ad alta frequenza delle discipline scolastiche Comprendere frasi ed espressioni usate frequentemente e di senso immediato

	<p>Comprendere quanto gli viene detto in semplici conversazioni quotidiane</p> <p>Individuare l'argomento di conversazioni cui assiste, se si parla in modo lento e chiaro</p> <p>Comprendere l'essenziale di una spiegazione semplice, breve e chiara</p> <p>Ricavare le informazioni principali da semplici messaggi audiovisivi</p>
B1	<p>Comprendere i punti principali di un discorso su argomenti legati alla vita quotidiana e scolastica, a condizione che si parli in modo lento e chiaro</p> <p>Ricavare l'informazione principale da testi (audiovisivi) radiofonici o televisivi</p>
B2	<p>Comprendere un discorso anche articolato in modo complesso purché riferito ad argomenti relativamente noti.</p> <p>Comprendere la maggior parte delle trasmissioni televisive e dei film</p>

#### COMPRESIONE DELLO SCRITTO

	<p>Non sapere decodificare il sistema alfabetico</p>
Livello principiante	<p>Leggere e comprendere qualche parola scritta</p> <p>Leggere parole e frasi senza comprenderne il significato</p>
A1	<p>Comprendere semplici domande, indicazioni e frasi con semplice struttura e con vocaboli di uso quotidiano</p> <p>Su argomenti di studio comprendere testi molto semplificati, con frasi elementari e vocaboli ad alta frequenza della disciplina</p>
A2	<p>Comprendere il senso generale di un testo elementare su temi noti</p> <p>Comprendere un testo di studio semplificato con frasi strutturate in modo semplice</p>
B1	<p>Comprendere testi in linguaggio corrente su temi a lui accessibili</p> <p>Comprendere i libri di testo, se adeguatamente supportato</p>
B2	<p>Riuscire a comprendere un testo di narrativa (contemporanea) o su un argomento di attualità</p>

#### PRODUZIONE ORALE

	<p>Non esprimersi oralmente in italiano</p>
Livello principiante	<p>Comunicare con molta difficoltà</p> <p>Comunicare con frasi composte da singole parole</p>

Piano dell'Offerta Formativa a.s. 2013/2014

A1	Rispondere a semplici domande e saper porne
	Usare espressioni quotidiane per soddisfare bisogni concreti
A2	Produrre qualche frase semplice con lessico elementare
	Comunicare in modo semplice se l'interlocutore collabora
B1	Produrre messaggi semplici su temi quotidiani e scolastici ricorrenti
	Prendere l'iniziativa per comunicare in modo semplice
B2	Descrivere in modo semplice fatti legati alla propria provenienza, formazione, ambiente
	Comunicare in modo semplice e coerente su argomenti [per lui/lei] familiari
B1	Partecipare in modo adeguato a conversazioni su argomenti [per lui/lei] familiari
	Riferire su un'esperienza, un avvenimento, un film, "su un testo letto"
B2	Esprimersi in modo chiaro e articolato su una vasta gamma di argomenti, esprimendo eventualmente anche la propria opinione

PRODUZIONE SCRITTA	
Livello principiante	Non scrivere l'alfabeto latino
	Scrivere qualche parola (in italiano)
A1	Scrivere sotto dettatura frasi semplici
	Produrre frasi semplici con lo spunto di immagini e di domande
A2	Produrre brevi frasi e messaggi
	Produrre un testo semplice con la guida di un questionario
B1	Produrre un testo semplice, comprensibile, anche se con errori, attraverso un' adeguata preparazione
B1	Produrre testi semplici e coerenti su argomenti noti
B2	Produrre testi articolati su diversi argomenti di suo interesse

NOTE

N.B. 1) L'indicazione del Livello di competenza (principiante, A1, A2, B1, B2 secondo il Framework europeo) non figura nella Scheda dell'alunno, ma solo in quella (in italiano) dell'insegnante.

N.B. 2) Le abilità indicate nella scheda linguistica prescindono dall'età e dal livello generale di istruzione dello studente e consentono di delinearne principalmente la competenza linguistica finalizzata alla comunicazione orale e scritta (dunque strumentale all'acquisizione di ogni contenuto disciplinare e

all'integrazione). Gli alunni neo arrivati, infatti, partono generalmente tutti da un livello basso o nullo di conoscenza dell'italiano.

N.B. 3) Un livello si ritiene raggiunto se sono conseguite tutte le quattro abilità a tale livello.

N.B. 4) Le abilità indicate (dai livelli A1 in poi) fungono pure da obiettivi per l'insegnamento nelle diverse fasi dell'acquisizione dell'italiano da parte dell'alunno.

### **CONDIZIONI ORGANIZZATIVE**

L'inserimento degli alunni extracomunitari non prevede cambiamenti organizzativi della struttura didattica esistente nei tre plessi dell' istituto, ma necessita di flessibilità, al fine di rispondere ai nuovi bisogni con la creazione di momenti integrati nella programmazione dei Consigli di classe.

In mancanza di personale specifico, verranno utilizzate risorse interne all'istituto, cioè insegnanti che completano il loro orario di servizio e gestiscono l'insegnamento/apprendimento in piccolo gruppo, facilitando l'acquisizione degli obiettivi della lingua italiana intesa come L2.

Per questo motivo sarà dedicata particolare attenzione all'orario, che sarà reso flessibile in funzione delle varie esigenze. Per facilitare la prima alfabetizzazione verranno utilizzati anche alcuni alunni stranieri come mediatori culturali e alunni "tutor". Al fine di favorire l' apprendimento della lingua italiana è bene, in ogni caso, che l'uso dei mediatori si limiti ai primi giorni di frequenza e a casi di assoluta necessità e che i tutor siano ragazzi italiani. Infatti è dimostrato che la possibilità di poter usare come tramite comunicativo un ragazzo con la stessa lingua madre o la sicurezza di essere compreso esprimendosi in una lingua diversa dall'italiano (es. inglese) potrebbero inibire gli sforzi che l'alunno compie per avvicinarsi al nuovo codice linguistico.

Per gli studenti del LIVELLO A1 è prevista, attraverso un progetto di accoglienza per i primi tempi, la frequenza a tempo pieno delle lezioni di alfabetizzazione. Esse non devono coincidere con i laboratori e alcune discipline (ed. fisica, ed. artistica, ed. musicale).

In seguito, ed in modo graduale, l'attività linguistica proseguirà nel gruppo classe con il supporto dei docenti designati.

Per gli alunni del LIVELLO A2 i quali possiedono una conoscenza della lingua più articolata ma un uso ancora incerto della sintassi, si limiteranno gli interventi esterni al gruppo classe favorendo, invece, l'attività individualizzata nella classe utilizzando il modulo della compresenza.

Gli alunni di LIVELLO B1 seguiranno le lezioni proposte alla classe, semplificate se necessario nella forma. Quando possibile essi saranno supportati in classe da docenti in compresenza.

### **RESPONSABILITA' DI ATTUAZIONE**

La responsabilità di attuazione è affidata ai Consigli di classe e, al loro interno, in particolare all'insegnante di L1.

Tutti i docenti usufruiranno, per ogni problema in itinere, del supporto dei coordinatori del progetto. Durante il percorso didattico e sempre prima di procedere all'introduzione di una nuova unità didattica, verrà accertato che gli alunni abbiano acquisito una effettiva padronanza dei modelli linguistici presentati.

Ogni prova sarà strutturata in modo da verificare sia gli aspetti formali della lingua che gli aspetti comunicativi.

La valutazione riguarderà il progresso realizzato dall'allievo nel suo personale percorso di formazione/maturazione, da individuare tra situazione di partenza e traguardo raggiunto rispetto agli obiettivi prefissati.

Verranno altresì considerati la partecipazione, l'interesse e l'impegno.

### 3 PROGETTO ORE AGGIUNTIVE DI ALFABETIZZAZIONE

A. S. 2013/2014

#### Finalità:

- offrire uno strumento linguistico per poter comunicare nel territorio italiano.

Obiettivi (v. frame work – quadro di riferimento europeo)

Livello

Comprensione orale:

Comprensione dello scritto:

Produzione orale:

Produzione scritta:

#### Contenuti

#### Metodologia

#### Mezzi

#### Tempi

#### Numero classi - studenti – insegnanti coinvolti

	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	sabato
8,00						
9,00						
10,00						
11,00						
12,00						
14,00						
15,00						

Terminate le ore aggiuntive, gli insegnanti si impegnano a stendere una relazione relativa al lavoro svolto ed ai risultati ottenuti, corredata di registro delle ore effettuate e dei contenuti affrontati nelle singole lezioni.

Luogo e data

Firma docente

#### REGISTRO ARGOMENTI TRATTATI ORA ALTERNATIVA/ORE AGGIUNTIVE DI ALFABETIZZAZIONE

DATA	N° ORE	ARGOMENTO DELLA LEZIONE



